Venerdì 3 Agosto 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 184
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI:
Anno . . Lire 60,00 — Trimestre Lire 13,00
Semestre „ 25,00 — Mese. . „ 4,50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25.

Cronaca Provinciale

Le proposte di Udine e Gorizia alla Conferenza Oraria delle Tre Venezie

L'altro giorno nella sala del Consiglio della Camera di Commercio di Padova si sono riuniti i rappresentanti de Camere di Commercio delle Tre Venezie, per discutere intorno agli orari ferroviari e più precisamente intorno alle varie proposte presentate e raccolte in un voluminoso incartamento dagli organizzatori del Convegno.

Per la Camera di Commercio di Udine era presente il consigliere cav. Giuseppe Micoli e per quella di Gorizia il segretario sig. Stunig.

Le proposte riguardanti la nostra Provincia sono frutto di lungo studio e rispecchiano esattamente i bisogni più volte espressi dalla classe commerciale. Pubblichiamo quelle più importanti approvate.

Linea Tarvisio-Udine Mestre-Venezia

L'orario andato in vigore il 1.o luglio tiene conto dei desideri della Camera di Commercio di Udine e della Federazione Friulana Industria e Commercio, concretati nelle proposte dell'aprile scorso: allorquando ben sintende i due treni diretti 501 (part 22.20) e 508 (part. 10.30) vengano mantenuti in servizio anche dopo il 31 ototbre, ovvero vengano opportunamente sostituiti.

La linea in parola ha una speciale importanza durante la stagione estiva quando è frequentatissima dai villeggianti. Se l' attenzione del grande pubblico venisse maggiormente richiamata sulle sue insigni bellezze, il traffico potrebbe divenire ancor maggiore, di conseguenza le comunicazioni potrebbero essere ancora rese più frequenti. Si è convinti che l'adozione sulla linea Udine-Tarvisio ed oltre, di un paio di vetture panoramiche (come circolano su linee molto meno interessanti) sarebbe feconda di buoni risultati.

Specialmente dovrebbe essere studiato l'acceleramento del 1637, il quale partendo da Udine alle 6.5 non arriva a Venezia che alle 10.25 vale a dire troppo tardi per chi deve sbrigare affare a Venezia nella mattinata. Dovrebbesi ottenere che l'arrivo avvenisse non dopo le ore 9, eventualmente anticipando di qualche poco la partenza da Udine.

In relazione a quanto ha sopra espresso la Camera di commercio di Udine, quella di Padova ha presentato le seguenti proposte: anticipare la partenza da Udine alle 16.15 per coincidere a Mestre (alle 20.11) col treno 57 per Roma, che ha vetture di terza classe.

Altre proposte ha presentato a sua volta la Camera di Commercio di Venezia: e cioè, che il servizio di vetture dirette almeno fino a Tarvisio venga fatto anche con l'accelerato 1634 in partenza da Venezia alle ore 5.40 ed in concidenza a Udine col diretto 504 delle ore 9.40 ed egualmente per il discendente 629 (part. da Udine 19.1), 505 (part. da Tarvisio 16.30).

Linea Trieste-Udine

La Camera di Commercio di Gorizia ha proposto che: il treno 4355 in partenza da Trieste alle 8, venga fatto proseguire da Monfalcone fino a Udine e il treno 436 (part. da Gorizia Merid. alle 18.35) venga fatto proseguire da Gorizia-Campagnuzza, anzichè per Gorizia-Montesanto, perchè qui perfettamente inutile, fino a Monfalcone, dove oltre ad accrescere il movimento su di un tratto con importanti stazioni, andrebbe a formare una utile coincidente col D. 49.

La proposta intensificazione è giustificata oltrechè da ragioni commerciali, anche da considerazioni turistiche, ideali e storiche, poichè la zona con Gorizia a lcentro, circondata dall'Altipiano di Ternova e Carsico e facente capo alla valle dell'Isonzo, non soltanto ha molti pregi turistici, ma fu anche il teatro delle epiche battaglie dell'Isonzo. Bisogna quindi che tale zona sia maggiormente valorizzata col promuovere più intensamente l'accesso ai turisti ed ai forestieri.

La Camera di Commercio di Udine ha così formulato la proposta: Il diretto 629 che parte da Trieste alle 16.40 ed arriva a Udine alle 19.1 per sostare quivi un'intera ora, dovrebbe secondo i voti già formulati, venire ritardato di trenta minuti circa in partenza. Questo treno dovrebbe portare una carrozza diretta Trieste-Udine-Roma o quanto meno, come avveniva prima, Gorizia-Roma.

Si insiste nella domanda che venga convenientemente postecipato il treno omnibus 4337 che parte da Trieste alle 18, per avere un treno serale che permetta maggior tempo di sosta in quella città ai viaggiatori di Gorizia e di Udine.

Linea Casarsa-Portogruaro

La Camera di Commercio di Udine ha inoltre presentato proposte: per la sospensione domenicale si insiste che venga prescelto piuttosto il treno 3620 (part. alle 12) anzichè il 3527 (part. alle 7) col che si avrebbe una interruzione di servizio relativamente minore.

Si chiede che il 3526 in partenza da Portogruaro alle 21 per Casarsa, venga ritardato di pochi minuti, onde usufruire della coincidenza del 40 che passa per Portogruaro alle 21.21.

***

Queste proposte — come dicemmo — furono trovate logiche e giuste, e perciò approvate dal Congresso. Speriamo ora che il competente dicastero al quale verranno inoltrate, comprenda l'importanza ch'esse rivestono in relazione ad un maggior sviluppo commerciale del Friuli unificato.

Importante adunanza delle Commissioni Censuarie

Ieri per invito del presidente della commissione censuaria del Comune di Udine geometra Ubaldo Domini, si riunirono nella sala delle adunanze a Udine i presidenti delle commissioni censuarie dei Comuni del Friuli per conferire in merito alle nuove tariffe d'estimo.

Erano rappresentati quasi tutti i comuni del Friuli. Fu chiamato a presiedere la adunanza il conte Gian Lauro Mainardi.

All'unanimità è stato approvato uno schema di ricorso tipo presentato dal geometra Domini.

Si deliberò inoltre che le singole commissioni dei comuni basino il loro operato in via assoluta determinando il reale reddito per qualità e classe al primo gennaio 1914 e in via comparativa coi comuni contermini.

Infine venne stabilito che i presidenti delle varie sezioni censuarie dei comuni si adunino per mandamento, al fine di perequare il più possibile le tariffe d'estimo e venne fissata a Udine per domenica 10 corrente una riunione di esperti per ogni mandamento per redigere un reclamo tipo che dovrà servire di base alle commissioni censuarie comunali e per norma a quelle provinciali.

TOLMEZZO

Il rinvio dei festeggiamenti

3. Il Prefetto avv. Pisenti aveva stabilito, d'accordo coi segretari di zona Marpillero e Spangaro, una escursione nell'Alto Tagliamento, col seguente programma:

Sabato 4 agosto: dalle 18 alle 19, gita alla nuova strada Ampezzo-Sauris (1.o tronco); dalle 21 alle 23, colloqui con le Autorità della vallata.

Domenica 5 agosto: ore 5.8, gita a Sauris e costituzione del Fascio di Sauris; ore 11, pranzo alla Maina; ore 15, inaugurazione della nuova lapide al «Passo della Morte», con intervento di rappresentanze della Società Alpina Friulana, delle autorità e dei Fasci della Carnia e del Cadore; costituzione del Fascio di Forni di Sopra; inizio dei lavori al «Passo della Morte»; ore 18, saluto alla Milizia ed alle Autorità cadorine a Forni di Sopra.

Mentre fervono i preparativi, il signor Prefetto ha telegrafato oggi all'avv. Marpillero, pregando di rinviare le celebrazioni perchè trattenuto a Roma da gravi impegni.

Perciò verrà dato l'annuncio della nuova data, restando il programma nelle linee di massima.

POZZUOLO

Generose elargizioni

(2) Il sig. Attilio Duca — nostro indimenticato e benemerito compaesano, che tiene a Buenos Ayres un florente Stabilimento chimico — ha inviato al nostro Sindaco un assegno bancario di lire 1200, delle quali 500 da erogarsi al locale Asilo Infantile, altrettante alla Congregazione di Carità e 200 per il Viale della Rimembranza: e ciò per onorare la memoria della buona mamma del signor Duca, deceduta l'aprile scorso in Buenos Ayres.

REANA del ROIALE

Una lettera della maggioranza

I dieci consiglieri della maggioranzt hanno inviato al Commissario Prefettizio una lettera nella quale dicono astenersi dal recarsi alla seduta perchè non si rinnovi la gazzarra successa nell'ultima seduta, per non essere un'altra volta costretti a firmare quanto imposto e per non dare luogo a ripetersi il sequestro di persona e in ultimo per non trovarsi a contatto con gente dimissionaria.

La chiusa della letterà dice:

« Nostro orgoglio, che ci fa essere tenaci e forti nella questione, è quello di avere la coscienza tranquilla per avere rettamente amministrato fino all'ultimo momento nell'interesse del proprio paese. Solo questa è quanto ci rende forti e coscienziosi di insistere a mantenerci nel mandato ricevuto dal cittadini, i quali, è nostro convincimento, con schiacciante maggioranza non sono a noi contrari. Crediamo che quanto su esposto risponda a perfetta verità e sentimento di coscienza, possiamo affermare alla S. V. Ill.ma che la nostra astensoine, per ultimo, è ancor più significativa per non dar luogo a spiacevoli ed incresciosi incidenti ».

FANNA

Le salme di sette gloriosi alpini

Mesto, ma imponente, è riuscito il ricevimento che la popolazione di Fanna si è apprestata a tributare stamane alle salme dei sette prodi combattenti ritornati dalle insanguinate vette di Pal Piccolo.

L'attendevano al confine tutte le autorità del paese, il clero, le diverse associazioni ed un interminabile corteo di popolo commosso.

Il carro, adorno di bandiere e di fiori, scortato da fascisti di Spilimbergo, lentamente procedeva verso la Chiesa Maggiore, addobbata a lutto.

In ogni casa sventolava il tricolore abbrunato; tutti i negozi e gli uffici erano chiusi per lutto cittadino.

Al Cimitero, cosparso di ghirlande di lauro e di fiori, l'ing. Plateo, ex capitano dei bombardieri, ha ricordato la storia di guerra del Pal Piccolo, rievocando quei morti gloriosi.

Ad uno ad uno i feretri sono stati calati nella fossa (diciamo fosse perchè essa racchiude tutte le sette salme) con l'ordine seguente derivante dalla data di morte: 1. Mion Davide fu Eugenio, 6 giugno 1915 — 2. Cimarosti Raffaele fu Osvaldo, 12 luglio 1915 — 3. Girolami Oreste di Evandro, 30 luglio 1915 — 4. D'Agnolo Eugenio di Carlo, 14 settembre 1915 — 5. Stellon Domenico di Angelo, 13 aprile 1916 — 6. Mion Antonio fu Giacomo, 27 aprile 1916 — 7. Mion Fiorello fu Osvaldo, 28 settembre 1917.

Sono tutti militari appartenenti al glorioso 8.o Reggimento Alpini.

Ora si attendono altre venti salme che probabilmente arriveranno in breve.

Consegna della bandiera alle scuole

Domenica 5 corrente verrà solennemente consegnata la bandiera alle nostre scuole e sarà insignita della medaglia, per speciali benemerenze, la egregia e brava insegnante sig. Marchi Margherita che tante preziose energie di mente e di cuore diè alla santa causa della scuola.

MANIAGO

Onoranze funebri a don Antonio Antonini

Imponenti riuscirono le onoranze funebri tributate alla cara salma di don Antonio Antonini; arciprete di Valvasone, che una violenta e dolorosa malattia ha strappato all'affetto di quanti lo conoscevano ed amavano, la mattina del giorno 25 u. s.

Per espresso desiderio dell'estinto la salma fu tumulata qui, suo paese natio, vicino ai suoi cari. A Valvasone, venerdì mattina prima che la salma partisse, furono celebrati gli uffici religiosi solenni, con larga rappresentanza di sacerdoti della diocesi e di tutta la popolazione. La messa la Requiem fu cantata dai cantori del Duomo di Portogruaro. Poscia la salma circondata dagli amici a Lui particolarmente affezionati, che durante la breve malattia vissero le più trepide e dolorose ansie accanto al suo capezzale, partì per Maniagolibero. Quivi ad attendere il povero defunto si trovarono i parrocchiani, che lo ebbero pastore amoreso per ben 23 anni.

Durante il pomeriggio e durante tutta la notte la salma fu vegliata dalla popolazione commossa raccoltasi nella chiesa parrocchiale. E in devoto e doloroso pellegrinaggio accorsero numerosi i conoscenti a piangere e a pregare.

La mattina di sabato fu eseguito il trasporto a Maniago. Non è possibile descrivere l'imponenza di questa dolorosa cerimonia e ricordare le numerose rappresentanze. Molti i rappresentanti di Valvasone ed in gran numero i sacerdoti. Intervenne anche una rappresentanza del Fascio locale e degli Esploratori Cattolici.

Dopo solenni uffici religiosi celebrati nella cattedrale, la salma fu accompagnata nel cimitero vicino, dove disse commosse parole d'addio il prof. Angelo Martinuzzi, a nome dei parenti, degli amici, della popolazione di Maniagolibero e di quella di Maniago, e ricordò la figura dell'estinto: figura di apostolo che compì bene la sua giornata prodigando il tesoro della sua squisita bontà. Portò il commosso saluto di Valvasone l'avv. dottor Missali.

E' scomparso così uno dei sacerdoti più amati e stimati per le sue eminenti doti d'animo, di mente e di cuore.

S. VITO AL TAGL.

A due benemerite dell'insegnamento

L'altro ieri, prima che le Scuole si chiudessero, si riunirono nell'aula magna le insegnanti del capoluogo col direttore per dare il saluto di commiato alle maestre Giovanna Teatini Fancello ed Angela Battistella, le quali, in forza della nuova legge, devono abbandonare l'insegnamento.

Parlò per primo il direttore signor Giuseppe Zotti, poscia le due bambine Vivalda rispettivamente allieve delle due signore, la signora Alessio Springolo e infine ringraziò anche a nome della collega la maestra Fancello Teatini.

Ogni bambina regalò alle maestre un mazzo di fiori sicchè il tavolo ne fu colmo. Le bimbe cantarono poi alcuni inni.

Dopo la festa, intima e commovente, le maestre si intrattennero nell'aula ove fu servito un rinfresco.

Alle due maestre che lasciano la scuola dopo quarant'anni di zelante insegnamento, auguri di tranquillo e felice riposo.

PORDENONE

Alla Colonia Alpina

Il signor Marino Domenico per conto operai Tessitura Amman civanzo di una sottoscrizione per una corona di fiori per onorare la memoria del sig. Vendramini Marco, versò lire 54.

L'Unione Sportiva Pordenonese versò lire 25 ricevute dal cav. Umberto Parruggiani quale adesione al Banchetto di onore di Bottecchia.

Mostra d'Arte

La mostra d'arte del Friuli occidentale che si sta organizzando pel prossimo settembre promette di riuscire nel suo secondo anno brillantissima. Tutto viene disposto con cura dai preposti i quali alacremente si adoperano perchè la Mostra abbia ad affermarsi felicemente per modo che, si possa stabilire poi in forma biennale.

Pordenone perciò acquisterà sempre più maggiore sviluppo ed importanza anche nell'arte.

I signori espositori sono pregati di sollecitare le prenotazioni alla Mostra, perchè il tempo stringe.

Concorso per orti di casa ed operai

Per iniziativa della Sezione di Cattedra di Agricoltura di Pordenone, è bandito un Concorso a premi per l'impianto degli orti di casa e di orti operai, esteso ai tre mandamenti di Pordenone, Sacile ed Aviano.

Bella iniziativa

La città si è arricchita di un bellissimo elegante ritrovo — in via Grigoletti — e ciò a merito degli intraprendenti signori Gasparotto e Maddalena, i quali meritano di essere incoraggiati.

Sabato, con un concerto della musica dell'Istituto, sarà inaugurato. Sono invitate le autorità cittadine.

Nomina

La rappresentanza consorziale per addivenire alla nomina di un membro della Commissione madamentale per le imposte dirette in sostituzione del cav. dott. Cossetti nominato vice-presidente, è convocata domani 5, alle ore 10 al Municipio.

COSEANO

Cose del Comune

2. — Poichè in una corrispondenza al «Giornale di Udine» relativa ai fabbricati di proprietà comunale si è affermato che il Consiglio ha deciso di trasferire la sede del Comune, va rilevato che il Consiglio stesso con voti dieci contro cinque ha deliberato soltanto di incaricare l'ing. Gonano:

di eseguire un rilievo dei fabbricati di proprietà comunale e precisamente: uno esistente in Coseano ove trovasi attualmente l'Ufficio comunale; uno con due aule e due piani in frazione di Nogaredo di Corno (ex scuole comunali); un terzo in frazione di Cisterna con due aule a pianterreno (ex scuole comunali;

di proporre a Consiglio stesso, per le eventuali decisioni, quali dei tre fabbricati suddetti possano convenientemente essere adibiti a sede dell'Ufficio comunale con relativa abitazione del segretario e a residenza del medico;

di riferire inoltre circa la base l'asta per l'alienazione del terzo fabbricato per potere, coll'importo ricavato dalla vendita di esso, eseguire i necessari, per quanto non rilevanti lavori di adattamento delle due sedi per gli scopi cui dovrebbero essere destinati, restando il civanzo ad incremento del patrimonio comunale.

SACILE

Tiro al piccione

Il 10 agosto seguirà ure una graa interessantissima di tiro al piccione col seguente programma:

Ore 9: Tiro medaglie, serie di 4 piccioni a m. 27 ripetibili, entratura L. 50 ogni serie — 1. premio medaglia d'oro e L. 400 — 2. id. e L. 250 — 3. id. e L. 150 4 id. e Lire 100.

Ore 13.30: Gara tiro medaglie — ore 15: Tiro Sacile, gara a m. 27, 4 piccioni a m. 26, 1. iscrizione L. 120, 2. iscrizione L. 80.

1. premio Lire 2000 — 2. L. 1000 — 3. L. 700 — 4. L. 400 — 5. L. 300 — 6. L. 200 — 7. L. 200 — 8.L. 200.

Servizio d'armaiuolo, servizio buffeti, custodia veicoli L'ingresso al campo è fissato in lire 3.

Una laurea

Il concittadino Guido Piovesana ottenne la laurea in giurisprudenza all'Università di Bologna.

Congratulazioni.

Il Mercato

L'ultimo mercato fu animatissimo e diede questo risultato:

Vitelli da lire 6.50 a 7 — vacche da macello da L. 8.50 a 9 — buoi da lire 9 a 10 — vacche da lavoro prezzi alti — pollame da L. 8.50 a 9 — granoturno da L. 122 a 124 — frumento 108 — segala 110 — fagiuoli da lire 2 a 2.20 — uova a 0.35.

TARCENTO

L'esito della Pesca

Il Comitato Fascista costituitosi per la pesca del 25 giugno ultimo scorso, ha approvato unanime il rendiconto dell'utile netto ricavato in occasione della ricorrenza di S. Piero, che risulta come segue:

Entrata L. 28728.0 — Uscita lire 2966.35 — Ricavato netto Lire 25761.05.

Questa somma sarà divisa fra la Casa degli Orfani di Tarcento, il Comitato Fascista di assistenza civile e il Comitato pro monumento Caduti in guerra.

OSOPPO

Omaggio alla salma di due valorosi

Alle ore 6 dell'altro ieri arrivarono alla nostra Stazione, provenienti una dal Cimitero di Manzano e l'altra da quello di Pslikisce sul Carso, le salme dei due Caduti osoppani: Lenuzza Umberto e Casasola Giacomo, morti ancora nel 1916. Appena sparsasi la voce in paese del ritorno delle spoglie eroiche, tutti si prepararono a tributare loro solenni onoranze.

Il Municipio e la sezione fascista locale, predisposero, come conveniva ogni cosa, togliendo ogni preoccupazione alle povere famiglie, che in questa circostanza sentirono rinnovarsi il loro dolore. Sono, si può dire, le uniche salme che ritornano in paese, delle cinquanta disseminate nei vari fronti della guerra. La cittadinanza perciò improvvisò una manifestazione degna e patriottica.

Il Municipio, la Sezione ex Combattenti, la Sezione Fascista e le due Società Operaie pubblicarono un manifesto di invito, esortando tutti a partecipare al corteo funebre. Il trasporto delle salme alla chiesa ed al Cimitero venne eseguito alle ore sette di sera, perchè tutti indistintamente potessero prendervi parte. E difatti, umili e grandi, tutti accorsero a dare il loro contributo di venerazione!

Fiori a profusione, portati da ogni famiglia, coprirono le bare nella sede della Sezione Fascista, ove dai militi della M. N. vennero amorosamente collocate. Questo funerale serotino rievocò alla mente nostra un altro funerale: quello dell'eroico tenente Tommasino Crist, studente di medicina, morto sul Rombon nel 1916.

Dalle scuole alla Chiesa, parata a lutto per la circostanza, e da questa al Cimitero, il trasporto venne compiuto nel più assoluto raccoglimento e silenzio.

Prima che le due salme venissero collocate nella tomba designata dal Municipio, il rappresentante del Comune, A. Faleschini, pronunciò queste poche parole:

« Or son due anni appena, in un piovigginoso vespro di ottobre, un'altra salma veniva accolta in questo cimitero: la salma del valoroso tenente Tommaso Crist, che fra l'intensa commozione ed il saluto devoto di tutta la popolazione, venne deposta in questo sacro luogo.

« Con la stessa affettuosa cura, con la stessa devozione, con lo stesso amore, fra le lacrime delle vedove e delle madri dei caduti osoppani, altre due salme di fedelissimi combattenti vengono portate al riposo eterno!

« Quese due salme simboleggiano quella piccola schiera di forti e fedeli osoppani morti in guerra, le cui ossa giacciono sparse e sul Carso e in Carnia e sul Trentino!

« La popolazione onora questi eroi che ritornano, con la presenza e con la fede tanto conosciute! Sarebbe desiderio di tutti noi veder ritornare all'ombra del nostro campanile e del nostro Forte, tutti i nostri morti in guerra, ma ciò non è possibile, e queste salme rappresentano perciò tutti quei nostri valorosi concittadini, sparsi nei cimiteri di guerra e dispersi.

« Ma a ritrarre meglio le figure di questi due umili soldati della Patria, narrerò un episodio che risguarda il fante Giacomo Casasola, e che varrà meglio di qualsiasi frase scolpita, a fare l'elogio del morto. Il giorno 14 settembre del 1916 il fante Giacomo Casasola, in trincea, nei pressi di Oppacchiasella, venne avvicinato da un altro fante, suo concittadino e qui presente, il quale, vedutolo febbricitante, lo consigliò a presentarsi dal medico. Il fante Casasola rifiutò, perchè essendo l'offensiva imminente sul fronte di Nova Vas, temeva di essere sospettato di vile e di trepido dai commilitoni e dai superiori. Replicatamente fu invitato a curarsi, invano. Egli preferì salire in trincea quella sera stessa in cui si doveva combattere! Un ufficiale infine lo costrinse a ritornare indietro, perchè la febbre aveva oltrepassato i quaranta gradi. Ma il fedele fante no ngiunse al posto di medicazione, poichè il piombo nemico lo freddò! Oh ammirabile tenacia, oh fedeltà senza limiti, degna di scaturire soltanto da quella roccia gloriosa!

« Riposate, o Morti, nel sepolcro che per voi è stato preparato dalla devozione dei vostri concittadini, ed il ritmo del vostro sonno concordi con quello di tutti gli eroi disseminati nei cimiteri di guerra! Ogni sera, al suono della campana che ci rievoca tutti i morti, volgeremo un pensiero mesto e riconoscente particolarmente a voi, o umili ma sinceri cooperatori della pace e del bene della grande Patria, l'Italia, della più grande Patria, l'Umanità! »

Deposte le due salme nella tomba dei caduti osoppani, la folla immensa fece ritorno commossa alle proprie case.

Al Congresso per l'emigrazione

Il Comune ha aderito, al Congresso per l'Emigrazione che si terrà a Padova, col seguente programma:

« On. Deputazione Provinciale di Padova. — Mi rincresce di non poter intervenire a rappresentare il Comune di Osoppo nella importantissima riunione che si terrà costà il giorno 15 corr. Osoppo è un Comune dove l'emigrazione è quasi l'unico mezzo di prosperità economica, ed a noi interessa assai che si cerchi di studiare in speciale modo il Veneto ed il Friuli. — Il Sindaco: f.to: Antonio Faleschini ».

Gli auguri all'on. Mussolini

Fu inviato il seguente telegramma a S. E. Benito Mussolini:

« Nella fausta ricorrenza in cui l'Ecc. V. compie i quarant'anni di età, questo Comune glorioso, ricordando ed esaltando la Patria rinnovata spiritualmente e politicamente per opera e volontà incontenibili del Capo del Governo, fa voti di maggiore prosperità e grandezza per l'Italia. — Il sindaco: Antonio Faleschini ».

CIVIDALE

E sempre materiale bellico!

3. — Nei pressi della frazione di Spessa ver so le 6 di ieri mattina prestava servizio il drappello speciale delle guardie di Finanza della nostra Tenenza composta dagli appuntati Curini e Buongiorno e delle guardie Indica e Tommasi: dedicato al contrabbando di materiale bellico.

Da Plava veniva su camion carico di lamiere ondulate; le guardie diedero l'alt, ed il carico fu condotto a Cividale per l'inchiesta. Risultò che il materiale era stato acquistat oda Mandolo Giuseppe di Govanni di anni 29 da Basagliapenta che fu denunciato come pure il guidatore del camion Giuseppe Ivella fu Giuseppe di anni 28 da Nocera Torinese (Catanzaro). Il materiale venne poi trasportato al deposito di Cormons ed il camion sequestrato.

Ferito dallo scoppio di un proiettile

Venne accolto d'urgenza all'Ospedale il ragazzo Turco Giuseppe, di Antonio di anni 13 da Prepotto. Mentre stava maneggiando un proiettile questo ebbe a scoppiare, producendogli varie ferite sulle mani e sul viso.

Il ragazzo fu curato dal dott. Sartogo che constatò la perdita delle facoltà visive dello'cchio sinistro.

Il prezzo del pane

Dietro invito del Sindaco si radunarono ieri sera nella sede del Comune, i proprietari dei forni per addivenire ad un accordo circa il prezzo della vendita del pane.

L'assessor edott. Tomaselli, spiegò il motivo dell'adunanza e in comune accordo il prezzo del pane viene fissato come segue: Cornetto, prezzo massimo L. 1.80 al chilogramma; Pane di pasta molle forma grande L. 1.60, di forma piccola Lire 1.50.

Incidente automobilistico

Ieri il signor Della Savia dott. Albano, guidando la propria automobile e volendo schivare un maiale che attraversava la strada nei pressi di Carraria, cozzò contro un muro battendo il petto al volante della macchina. Questa rimase alquanto danneggiata.

Il dott. Della Savia, fortunatamente, riportò soltanto qualche contusione.

CORDOVADO

Il prezzo del pane e della carne

Il Commissario prefettizio rag. Tinti ha fissato i prezzi della carne e del pane come appresso: Carne di bue lire 9 al kg., di vacca lire 8, vitello 11.50.

Pane di lusso L. 1.80 al kg. pane comune L. 1.70.

ARTA

Un concerto

Eseguirà ad Arta, questa sera alle 21 all'albergo Grassi, uno scelto programma, la conosciutissima violinista Cesarina Rossi e sarà accompagnata al piano dalla maestra Ester Rossi.

Da GRADO

La terza festa dei bambini

Ieri ebbe luogo sul prato davanti allo stabilimento balneare la terza festa dei bambini, con programma ampliato in confronto della precedente, accolta col solito favore dal rinnovato pubblico di bagnanti. Fu premiato, tra i villeggianti più piccini, quello più annerito dal sole. Grande entusiasmo sollevò il numero «Fortunello» in cui un gruppo di due bambini gradesi, abbracciandosi capovolti uno rispetto all'altro, procedevano posandosi alternativamente sull'uno e sull'altro paio di piedi. Durante la divertentissima festa suonava allegre marcie la banda della Società Orchestrale Gradese.

Lotteria e festa danzante pro Ricreatorio Italia Nuova

Ieri sera nel recinto del tennis si svolse una pesca di beneficenza con festa danzante riuscitissima sia per la finezza del pubblico che per l'eleganza dell'organizzazione. Il merito di questa, spetta al gruppo Cordelliano Friul. composto di signorine udinesi che seppero con tatto e gentilezza introdursi ovunque e raccogliere una grande quantità di doni che interessarono vivamente il pubblico rendendone appassionata la benefica ricerca.

CLAUT

Solenne consegna delle bandiere alle Scuole

(Da Re). — Per lodevole iniziativa del nostro egregio commissario signor Castiglione G.o Batta, ebbe luogo ieri la solenne cerimonia della consegna delle bandiere nazionali alle scuole del Comune.

Il paese fino dalle prime ore era animatissimo ed il tricolore sventolava non solo sugli uffici pubblici, ma anche su case private.

Molti furono gli intervenuti, non solo del luogo ma anche dei limitrofi Comuni fra cui Cimolais, Montereale Cellina ecc.

Il corteo mosse dalla piazza Centrale colla bandiera del Municipio e si diresse alle nuove scuole del Capoluogo, dove attendevano i maestri, gli alunni e il pubblico e dove eravi eretto un palco per le autorità.

Dopo il saluto fatto romanamente dalle scolaresche alle autorità civili, militari ecclesiastiche e della rappresentanza dell'Associazione Combattenti e del Fascio, gli alunni cantarono l'inno Fascista. Seguì il rito religioso della benedizione fatto dal parroco indi fra un profondo silenzio e la massima attenzione degli astanti il commissario prefettizio pronunziò un elevato discorso d'occasione mettendo in rilievo l'alto significato della cerimonia ed esaltando le magnifiche virtù del popolo Italiano che sotto l'egida del simbolo sacro tricolore redense ed ingrandì la Patria e la rese rispettata e temuta nel mondo.

Chiuse il suo dire inneggiando al Re ed al Capo del Governo.

Brevi ed appropriate parole disse poi il maestro elementare prof. Francesco Pansini incitando i bambini ad amare la bandiera e con essa la Patria e ad crescere saggi, virtuosi così da diventar un giorno ottimi cittadini per il bene dell'Italia e della Società.

Anche la maestra di Cellino signorina Patti Concetta, disse belle parole d'occasione.

Alcuni orfani di guerra, declamarono versi fra cui l'inno alla bandiera e pronunciarono frasi che produssero la commozione e strapparono le lagrime a tutti i presenti.

Infine il segretario politico del Fascio di Maniago ing. Vanni, con un erudito discorso esaltò l'opera del fascismo.

La simpatica e nobile cerimonia ebbe termine con il vermouth d'onore offerto dal Comune, e lasciò in tutti i presenti la più gradita e desiderosa impressione.

GEMONA

Non è vero

Alcuni maligni vanno propalando la diceria che i nostri fornai vogliono fare il contrario di quello che fanno quelli degli altri centri e cioè che vogliono aumentare anzichè diminuire il prezzo del pane. Sono autorizzato a smentire tale infame diceria.

I nostri fornai non intenderanno forse di diminuire il prezzo del pane ma certo che non lo aumenteranno perchè coi prezzi oggi praticati guadagnano molto e.... non si lagnano.

Il concerto della Banda

(2). La ricostituita Banda della «Pro Glemona» ieri sera, in Piazza Umberto I eseguì il suo primo concerto sotto la direzione del valente maestro signor Fortunato Frezzato.

Un numeroso pubblico assistette allo svolgimento del programma e rimase veramente soddisfatto. Da tutti venne notato il perfetto affiatamento degli esecutori, e l'ammirabile colorito dell'esecuzione.

Nutriti applausi si ebbero e il maestro ed i suonatori al termine di ogni numero dello scelto e difficile programma.

Il proclama fascista

Un gruppo di fascisti e di simpatizzanti ha fatto stampare un manifesto riproducente il bellissimo proclama emanato dal Gran Consiglio Fascista.

Non ancora

Si vocifera che l'attuale amministrazione comunale ultrapopolare, stia per andarsene, per lasciare il posto.... non so a chi. Sono voci premature e quasi prive di fondamento.

Il Sindaco alla Principessa Jolanda

Il nostro ex-Sindaco, l'infaticabile sig. Martino Feragotti, avendo inviato una lettera di omaggio alla Principessa Jolanda, questa gli ha inviato la propria fotografia con una dedica lusinghiera.

S. DANIELE

A UNA SALMA GLORIOSA

(2) Iersera seguirono le estreme onoranze alla salma del valoroso alpino Giacomo Natolini rimasto vittima di una valanga nel terribile inverno del 1917, mentre stava adempiendo al suo dovere di vigile sentinella a Pal Grande. Tutta la cittadinanza partecipò unanime alla mesta cerimonia; erano rappresentate tutte le associazioni.

Dopo le esequie, che ebbero luogo in Duomo, sulla gradinata del Duomo stesso, il sindaco co. comm. Ronchi e il dott. Farroni esaltaron la figura del valoroso caduto.

TAVAGNACCO

Morte sospetta

E' morta improvvisamente certa Virginia Bulfoni. Pare che essa sia ricorsa, per guarire di una malattia, all'opera di fattucchiere, le quali avrebbero consigliato delle medicine nocive.

Il medico ha esteso un rapporto all'autorità giudizairia, che stabilirà le cause della morte.

CAMPOFORMIDO

Un arresto

L'altra sera i carabinieri della Stazione di Pasian Schiavonesco, trassero in arresto, a Basaldella, certo Attilio Gorassi il quale sembra abbia sparato colpi di rivoltella contro il proprio padre, avendogli questo rifiutato danaro.

Il Campo di Aviano funestato da una sciagura aviatoria

La mortale caduta del ten. Arnaldo

Aviano, 3, per telefono

Il campo d'aviazione di Aviano è in lutto per la tragica morte che colse ieri, verso il meriggio, la vita ad uno dei suoi migliori piloti, il tenente Giovanni Arnaldo, volontario torinese, appena ventenne.

Anche il paese, che con amore seguì sempre e segue le sorti del vicino campo, è costernato per la irreparabile sciagura. La notizia si sparse ieri poco dopo mezzogiorno, quando il disgraziato ufficiale venne accompagnato con amorosa cura dai commilitoni all'Ospedale, ove purtroppo ogni rimedio della scienza era ormai vano. La morte improvvisa, aveva ghermito brutalmente la fiorente preda. Della sciagura abbiamo raccolti sul posto i particolari.

IL TRAGICO VOLO

Verso le 11.45 di ieri mattina il tenente Arnaldo saliva nella carlinga di un apparecchio tipo Macchi 16 per eseguire un volo sopra il campo. Il velivolo, guidato dalla esperta mano del pilota, si saettò sicuro verso l'alto, librandosi a bassa quota sul campo. L'apparecchio volteggiò due o tre volte, mentre altri ufficiali e soldati seguivano tranquillamente il volo con lo sguardo.

D'un tratto, una esclamazione angosciosa eruppe dal petto dei presenti: un'ala del velivolo tentennava e si piegava. Certo uno dei sottili cavi d'acciaio che la sostenevano doveva essersi spezzato. L'aeroplano, non potendosi più sostenere stabilmente, beccheggiò qualche secondo volgendo tosto verso terra la punta della carlinga e precipitando con impressionante velocità.

Da terra si seguivano con indicibile tensione d'animo i tragici istanti, prevedendo la sciagura irreparabile.

La discesa folle si modificò a pochi metri da terra ed il velivolo, obbedendo all'imperio del pilota, riprese la posizione normale e quasi parve poter strisciare sul suolo.

Fu un attimo di speranza.

Troppo tardi però, perchè l'urto contro terra squassò il fragile apparecchio, sfasciandolo quasi.

Accorsero tosto ufficiali e soldati accanto all'aeroplano sconvolto e tre pidanti si rivolsero al pilota.

Il povero tenente era al suo posto nella carlinga: la morte l'aveva colto mentre egli tentava salvare sè stesso ed il velivolo.

Se l'incidente l'avesse sorpreso a quota più alta, facilmente la sciagura non sarebbe accaduta, perchè appunto il pilota era riuscito a dominare l'apparecchio durante i cinquanta metri della sua spaventosa discesa; ma già stava per infrangersi contro terra.

Tra gli ufficiali accorsi erano il ten. Chiesa e il ten. Carafelli: il capitano Maggiù, comandante il campo è a Cinisello presso Milano.

Il ten. Arnaldo aveva riportato gravi contusioni interne ed una larga ferita gli segnava la fronte con una striscia sanguinante.

Il corpo inanimato dell'ufficiale fu raccolto con pietosa cura e trasportato all'Ospedale.

La famiglia è stata avvertita del doloroso lutto che l'ha colpita e si attende per fissare i funebri che saranno imponentissimi.

Cronaca Cittadina

Gli Industriali aderenti alla confederazione

Fino dalla costituzione dell'Associazione Industriali Friulani fu nello Statuto stabilito che la nostra Associazione avrebbe aderito alla Confederazione Generale dell'Industria.

Ragioni diverse,, sia disciplinari, sia economiche, avevano finora impedito che l'adesione formale diventasse sostanziale.

Ieri sera però il presidente ing. Fachini riferì ampiamente al Consiglio sulle trattative svolte a Roma coll'on. Olivetti segretario generale della predetta Confederazione; assicurò del perfetto accordo col Governo, il quale non soltanto riconobbe, ma intende rafforzare questa organizzazione alla quale tanta parte delle sorti economiche della Nazione sono affidate; assicurò della completa libertà di azione locale e dell'assoluta indipendenza politica: fece presenti i grandi vantaggi che all'economia locale ed a quella nazionale derivano dal sostenere la Confederazione Generale dell'Industria: dichiarò infine di avere assicurato un trattamento di favore per la nostra Associazione così che anche la questione economica resterebbe superata.

Il Consiglio, dopo ampia discussione, convinto dell'utilità che ad essa ed ai singoli soci sarebbe derivata dall'adesione definitiva alla Confederazione, anche per poter appartenere al Comitato di collegamento che unisce tutte le Associazioni Industrilai del Veneto, deliberò alla unanimità di aderire ufficialmente alla Confederazione Generale dell'Industria.

Con quest'atto la nostra Associazione viene ad assumere maggior importanza e ad assicurare ai consociati una migliore e più completa tutela dei loro interessi.

Una laurea

Il nostro concittadino Francesco Blasoni ha oggi felicemente conseguita la laurea d'ingegnere industriale presso il Politecnico di Milano.

Al bravo giovane le nostre congratulazioni e gli auguri più fervidi per una brillante carriera.

Della laurea ne dà l'annuncio la consueta epigrafe dedicata dagli amici, accompagnata da un geniale cartellone recante varie vignette illustranti i miracolosi meriti del nuovo ingegnere. Le vignette sono spiegate e... infiorate da piacevoli versetti ispirati floreamente dal cantastorie Toni in Piazza...

Nomine a sottotenente

Nel Bollettino Militare leggiamo le nomine a sottotenenti di complemento dei seguenti friulani: Ugo Galanti assegnato al nono alpini; Bressan Ferruccio, 8. alpini; Nicolò Nicli, 8. alpini; Beniamino Miccoli, 8 alpini, Giuseppe Del Col, 9. alpini; Arrigo Boscolo, 71. fanteria; Ermenegildo Nardini 9 alpini; Riccardo Copetti, 8. alpini; Jordan Luciano, 10. bersaglieri; Cristano Ridomi, cavalleggeri guide: Eliseo Filipponi, 5. pesante campale; Annino Cudugnello, 14. pesante campale; Carlo Piussi, 6. pesante campale; Armando Bandiani, radiotelegrafisti.

Per un mesto anniversario

Per la ricorrenza odierna dell'anniversario della morte della co. Margherita Asquini i genitori co. Letizia e Daniele Asquini per generosa consuetudine elargirono alla Società Protettrice dell'Infanzia lire 100.

La Chiesa dei Frati

Un mese fa avemmo occasione di porre in giusto rilievo il bellissimo lavoro di ampliamento e rimodernamento che si sta compiendo nella Chiesa dei Rev. Padri Cappuccini, in via Ronchi. Ora con nostra sorpresa abbiamo trovato l'edificio non solo già ricoperto dal tetto, ma anche internamente molto *progredito;* merito della Impresa Marconi e dei bravi operai che hanno svolto con tanto zelo e tanta perfezione i principali lavori, superando difficoltà non comuni.

Domenica 4 corrente la chiesa, in una sistemazione provvisoria, sarà aperta per quel solo giorno ai fedeli, e saranno celebrate varie funzioni religiose. Poi, i lavori verranno ripresi con maggior lena.

***

L'altra sera seguì il tradizionale «licòf». Nell'ampio e lindo refettorio del Convento si riunirono a convivio, con una fraternità veramente francescana, ingegneri, architetti, capimastri, operai. «La mente e le membra!» — come ebbe argutamente ad osservare Padre Lodovico da Colognola, il colto e versatile Padre Guardiano cui spetta il merito dell'iniziativa dell'ampliamento della Chiesa, ed in parte anche del felice svolgimento dei lavori.

Egli funse pure da zelantissimo capomastro....).

Erano al posto d'onore il prof. ing. Luigi Zanetti, il prof. arch. Federico Carrara, l'ing. Nino Mantovani, l'impresario signor Tomaso Marconi, i geometri Severino Cantoni, Giovanni Bertuzzi e Gino Sgobero, il signor Vittorio Marconi e un rappresentante del nostro giornale.

Padre Lodovico volle un posticino in mezzo agli operai, sentendosi lui pure — disse — operaio modesto al servigio di Cristo. La placevolissima parola del Padre Guardiano fu il pane spirituale del simpatico convivio.

Le ottime mense si chiusero con reciproci ringraziamenti: di Padre Lodovico ai geniali ideatori e ai valenti operai, ricambiati da questi per la cortese, affabile ospitalità ricevuta.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE di CARITA'. — In morte di Giulia Uria Morelli: Giovanni Ostermann 10.

INFANZIA ABBANDONATA. — In morte di Bianchi Vittorio: Ditta Luigi del Fabbro e C. 50.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Brunetta Gremese: Ugo Camavitto 10.

Ricorrendo il trigesimo della morte del compianto amico Rossini Nicolò i sottoscritti versarono al Padiglione Tullio: Giustino Sinigaglia lire 5, Nino Pez 5, Mario Galandi 5, Melchiorre Chiussi 5, Carlo Del Vecchio 5, Francesco Pelizzo 5, Mario Angeli 5.

Per la stessa ricorrenza pro Orfani di Guerra del Comune: Famiglia Sinigaglia lire 10.

Allievi ufficiali di Finanza

Prossimamente si aprirà a Caserta un corso per allievi ufficiali di Finanza. I posti sono 26 di cui 13 riservati a giovani licenziati dall'Istituto Tecnico o dal Liceo 13 ai sottufficiali che al 1 settembre abbiano almeno il grado di brigadiere.

Le domande d'ammissione, corredate dai voluti documenti dovranno essere indirizzate su carta da bollo da lire 2.40 al comando generale R. Guardia di Finanza in Roma.

Carni in scatole

La Camera di Commercio comunica che un decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 28 luglio dichiara cessato il divieto di preparazione e vendita delle carni e dei visceri conservati in scatola degli animali bovini, ovini, caprini, suini ed equini.

Importante seduta della Commissione Provinciale per i Monumenti

La Commissione Provinciale per la Conservazione dei monumenti è convocata nella sede della R. Prefettura il giorno di martedì 7 corr., alle ore 10 precise per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Parere sul cambiamento di nome ad alcune vie di Udine — 2. Progetto di ricostruzione della tribuna sopra la porta maggiore del Duomo di Udine, e schizzo per la reintegrazione dell'arca del Patriarca Bertrando — 3. Affreschi della chiesa dell'Ospitale di Udine — 4. Condizioni statiche del Castello di Udine — 5. Tempietto bizantino di Cividale — 6. Cappella Manin in Udine — 7. Affreschi delle chiese di Gris, Barbeano e Bovazzana — 8. Avanzi romani a Tarvisio ed a Camporosso — 9. Contro le manomissioni di monumenti — 10. Giurisdizione della Commissione in seguito all'istituzione della Provincia del Friuli.

Professori collocati a riposo e attestazioni di colleghi e di studenti

Nella ecatombe di presidi e professori per l'applicazione della legge sui limiti di età, vediamo compreso anche il concittadino prof. ing. Luigi del Torre, già molto apprezzato insegnante nel nostro R. Istituto Tecnico Antonio Zanon, e fino all'ultimo anno scolastico professore nel R. Istituto tecnico Germano Sommeiller. Leggiamo nei giornali che a lui, contemporaneamente che al preside al vicepreside e ad altri due professori pure collocati a riposo pei limiti di età, fu dai colleghi offerta a ciascuno una medaglia d'oro con dedica, quale ricordo d'affetto e di stima. Aderirono il presidente della Giunta di vigilanza ed alcuni colleghi già lontani da Torino.

***

E poichè l'occasione ci si presenta di riparlare di professori che devono, per legge, abbandonare l'insegnamento, vogliamo ricordare una simpatica dimostrazione di studenti della quale nessuno, ci sembra, fè cenno. Trattasi del chiaro e benemerito prof. cav. uff. Giovanni Del Puppo, anch'egli costretto ad abbandonare l'insegnamento pubblico dopo avere per tanti anni e con tanto amore dato l'attività alla Scuola — alla preparazione degli alunni per gli studi superiori e per la vita... A lui, con gentile pensiero di affettuosa riconoscenza, gli studenti offrirono una medaglia d'oro che gli fu presentata, in casa del cav. Silvio Moro con appropriate toccanti parole da uno dei licenziati, a ciò delegato dai condiscepoli.

Certo, non sono soltanto gli studenti di questi ultimi anni che ricordano con affetto e gratitudine il professore e sapiente — ma tutti coloro ch'ebbero la fortuna di essere stati suoi discepoli; e non gli ex studenti soltanto ma gli artisti tutti del Friuli che il prof. Del Puppo artista valente, aiutò di consigli ed illustrò con amore di collega non invido ma desideroso dell'altrui fama; e lo circondano di affetto e riconoscenza i cittadini per il largo e costante contributo ch'egli diede con l'attività molteplice e la vasta e varia coltura, al sempre maggior lustro e decoro della sua Udine.

Onoranze a una salma eroica

Nel pomeriggio di l'altro ieri, alle 17, è seguito il trasporto funebre dalla stazione al Cimitero della salma d'un valoroso soldato concittadino: Luigi Pilotti.

Egli era caduto a Passo Cavallo, il 29 giugno del 1916; ivi, dopo aver preso volontariamente parte ad un brillante assalto delle trincee nemiche, con ardente slancio si spinse nelle successive linee, tentando di far prigionieri e trovando eroica morte. Così dice la motivazione della medaglia di argento al valore, conferita alla sua memoria. Ora trovavasi sepolto nel cimitero di Timau, in Carnia, sulle pendici dei monti che videro tante lotte cruente ed eroiche.

Ad attendere le spoglie gloriose erano convenute le rappresentanze, con bandiere dei combattentifi dei Mutilati e invalidi, delle Madri e Vedove, ed un picchetto armato di fanti del secondo Reggimento, che rese gli onori. I decurioni Stufferi e Guerra rappresentavano la milizia nazionale.

Vi erano le corone delle sorelle e dei nipoti; sulla bara, avvolta nel tricolore, posava quella della madre. Sopra i fiori era posta la giubba con decorazioni e il cappello d'Alpino. Seguivano i congiunti del prode e numerosi amici e conoscenti. Nella Chiesa di S. Giorgio seguirono le esequie.

MUORE IN SEGUITO AD INFORTUNIO

Ieri sera si è spento all'Ospedale il falegname Antonio Vellini di anni 9. che era stato accolto nel Pio Luogo in seguito ad una grave contusione all'addome, riportata sul lavoro.

L'estinto fu un valoroso combattente ed un operaio modello.

La salma, per espressa volontà del defunto, verrà trasportata a Cussignacco, luogo natio.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 900 a 915; su Belgio da 107 a 109; su Francia da 132.25 a 132.75; su Londra da 106 a 106.30; su New York da 23.10 a 23.20; su Svizzera da 414 a 417; su Berlino da 0.001750 a 0.002250; su Bucarest da 11.25 a 11.75; su Praga da 67.75 a 68.25; su Ungheria da 0.10 a 0.15; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 24.40 a 24.70.

Rendita 77.10, consolidato 86.65.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 133.30; Svizzera 414.50; Londra 106; New York 23.18; Berlino 0.00225; Vienna 0.0325; Bucarest 11.50; Belgio 106.50; Praga 68.25.

Rendita 77.30, consolidato 87.10.

Società Alpina Friulana
Campeggio di Pradibosco (1199)

Lunedì 30 luglio 1923. — La comitiva inizia la prima escursione di allenamento. Da Padibosco (1199) a Casera Mallnis per sentiero recente tracciato dagli attuali proprietari De Antoni; con due ore di salita, raggiunge la casera omonima che può contenere anche 400 mucche. Dalla casera, alle ore 9, a monte Pieltinis (2027), cima facile, erbosa, che consentì bella vista di monti a mezzodì sulla conca verde di Sauris.

Discesi per la bella mulattiera militare che gira poco sotto la cima, e toccando casera Festons e Casera Rioda, raggiunsero il prato di Pradibosco alle ore 11.30.

Martedì 31 luglio: A Sappada. — La notevole gita ebbe inizio con la partenza della comitiva alle ore 5.30 con tempo coperto, discendendo per la carrozzabile fino a Culziei, prendendo la bella bulattiera che a larghe risvolte si eleva al passo di Siera (m. 1591). Il passo di Siera è costituito da una larga sella verdeggiante, rallegrata da fioriti cespugli di rododendri. Poco sotto la sella si trova la casera di Siera di Sotto, dove la comitiva, obliando i ricordi e i precetti del passato, ne approfitta per un saggio dell'ottimo latte. Avanzando, in breve si inizia la discesa per sentiero formato di gradini scavati nella roccia; qui la visione si fa interessantissima, scoprendo la bella Sappada giacente nella sua culla di smeraldo. Si nota che tali gradini sono tutt'ora aperti sul fianco di profonda forra, e qui il sentiero, divergendo alla destra, è sostenuto da non lieti pinoli e meno sicuro fasciname. Come al solito il montanaro è fatalista, e la più, se taluno cede, con una madonna o con un Cristo segna il luogo e ne scongiura il tristo avvenire; ma non s'incomoda di assicurare la vita del viandante con mezzi validi alla bisogna.

Più sotto il sentiero umidissimo raggiunge il vecchio Piave, dai baldi ricordi, che senza fatica si passa a guado e poco appresso a Sappada.

Le candide casine di tavola, spesso isolate, gentile visione caratteristica del luogo, chiamano la comitiva alle normali considerazioni del tempo, dell'afa e delle necessità nella serena dimora dell'Albergo della Stella d'Oro, dove si consumò il solito e ben servito sacrificio coll'entusiasmo della giovinezza.

Scendendo nel pomeriggio a Forni Avoltri per la strada della Cleva, la comitiva, memore delle gentilezze prodigate in analoga occasione, nello scorso anno, si recò a salutare il prof. Romeo Saporetti, nella sua graziosa villetta ai Piani di Luzza, in quell'impareggiabile parco naturale, che è uno degli angoli più ridenti della ridente Carnia.

Il prof. Saporetti, insieme a gentili signore e signorine di Forni, fecero squisitamente gli onori di casa, trattenendo i gitanti in graditissima conversazione. Direttore delle scuole italiane a Valona, e conoscitore dell'oriente mediterraneo, l'egregio professore tratta con grande competenza argomenti d'alto interesse per i concittadini.

Da Forni Avoltri, la belissima gita ebbe fine con una corsa in camion sino al campeggio.

Una protesta

Dal col. I. Rubbazzer, riceviamo poi dal campeggio di Pradibosco, una lettera in cui dopo aver parlato delle escursioni di Sappada e di casera Fleons, dice:

« Tutti sono soddisfatti del campeggio che procede bene e solo è contrariato dal disservizio ferroviario delle merci che vige fra Villasantina e Comeglians. Protestiamo vivamente contro l'ostruzionismo che regna su quella linea. Si lagnano perchè non vi sono forestieri, ma ciò è naturalissimo, se la merce o il bagaglio spediti da Udine impiegano qualche giorno a giungere a destinazione!... La temperatura di giorno non supera i 18, e di notte 11. Qui pochi forestieri ».

Corpo Friulano Giovani Esploratori Sez. Centrale Udine

Domenica 5 corr. adunata in divisa nei locali della sede alle ore 6.45 ant. per la fanfara «Edgardo Beltrame» e per tutti i G. E. F. che non avessero ricevuti ordini in merito dal proprio capo squadra.

CINEMA EDEN

Per domani è annunciato un programma attraente comprendente la brillantissima commedia di avventure: TED L'INVISIBILE. Protagonista il simpatico artista Carlo Campogalliani. Farà seguito la scena comicissima interpretata da Nich Winter: « Il ratto misterioso ».

CINEMA CECCHINI

Da questa sera si rappresenta la drammatica film: « AVVENTURA ANGOSCIOSA » interpreti principali i celebri attori Ivan Mosioukine e M.me Lissenko. Precederà l'interessante attualità: «Una tappe dell'appassionante XVII giro di Francia », nella quale si ammira il friulano Ottavio Bottecchia.

Prossimamente: « Le dieci tappe dell'undicimo giro d'Italia ». Grandioso spettacolo cinema sportivo.

Gli effetti della riforma scolastica a Udine

La radicale riforma scolastica del Ministro Gentile ha dato modo a noi ti competenti di discutere e di scrivere in proposito ed anche a Udine il problema scolastico ha interessato assai col suo nuovo aspetto. Udine è in fama di ottimo centro di studi, sopratutto in grazia dell'Istituto Tecnico, ritenuto uno dei migliori d'Italia; anzi il secondo, dopo quello di Milano.

Secondo la riforma recentissima, a Udine avremo dunque il corso complementare, comprendente tre anni, pari all'attuale scuola tecnica; e un corso di otto anni d'Istituto suddiviso in quattro anni di corso inferiore (di cui tre anni col corso complementare, ed in 4 di corso superiore.

Vi saranno comprese due sezioni: commerciale e di agrimensura, assorbente quella agronomica.

La sezione industriale passa di competenza ministeriale e a Udine potrebbe essere stabilita presso la R. Scuola Professionale.

Ogni classe dovrà avere il massimo 35 alunni, perciò, i corsi che si svolgeranno a Udine sono assolutamente inferiori ai bisogni quali attualmente appariscono. La Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia ha fatto benissimo a chiedere un numero maggiore di corsi di quelli che il Ministero ha stabilito per la nostra città.

Per chiarire la portata del provvedimento Gentile per quanto riguarda Udine, è opportuno richiamare l'attenzione delle famiglie circa l'iscrizione degli alunni, osservando che presso il nostro Istituto Tecnico verrà effettuato un solo corso completo e siccome ogni classe non può avere che 5 alunni, così l'Istituto dovrà limitare le iscrizioni a 280 alunni. Ora, da calcoli approssimativi, secondo l'attuale situazione, all'Istituto dovrebbero affluire circa 900 alunni!

La preferenza verrà concessa innanzitutto agli udinesi, quindi a coloro che hanno i migliori voti. Presso i collegi, s'istituiranno bensì degli altri corsi, ma dovendo essi essere pure trettamente limitati, non saranno sufficienti.

Ottima iniziativa della Commissione Reale è anche quella di chiedere l'istituzione del Liceo Scientifico per le scienze fisiche e chimiche; altrimenti i giovani dovranno recarsi in altri centri, con la probabilità di trovarli già esauriti.

La riforma, che rinnova e sconvolge totalmente l'ordinamento delle scuole medie, anche in ordine alla loro vita interna, provocherà una diminuzione notevole di frequenze e ciò potrà sfollare da quegli elementi che possono esplicare la loro attività meglio in altri rami che in quello degli studi. Può darsi però che la restrizione delle iscrizioni danneggi anche coloro che realmente hanno attitudine allo studio. Ripetiamo quindi alle famiglie l'invito ad interessarsi in merito, per non trovarsi di fronte poi a spiacevoli sorprese.

COLONIA ELIOTERAPICA

Il Sindaco, accompagnato dall'ing. Fachini, fece oggi un'inaspettata visita alla Colonia Elioterapica all'ex Collegio Gabelli.

Trovò sul sito l'infaticabile e benemerito dottor Cesare, la direttrice sig.na Bianchi, il maestro cav. Santi e le tre maestre, che stavano occupandosi dei cento bambini che si preparavano ad un succolento pranzo.

Il sito, anche se non è ideale, è veramente bello ed il Sindaco ne rimase assai soddisfatto come della organizzazione per la quale si congratulò coi dirigenti.

LIEBIG vero contro LIEBIG falso

Alla Pretura di Torino è terminato, dopo due animate udienze, il processo intentato dalla Compagnia Liebig di Londra e Anversa, contro Griffa Remigio, di Torino, imputato del reato di frode in commercio, per aver venduto per estratto di carne Liebig, un intruglio, che tale non era! Per di più il prodotto contraffatto veniva smerciato sciolto e non nei rispettivi barattoli «Liebig». Il Pretore, dopo aver accertata la violazione degli art. 296 e 297 del Codice Penale, condannò il Griffa alla reclusione per un mese e a L. 600 di multa, ai danni da liquidarsi e alle spese di giudizio, ordinando altresì la trascrizione del dispositivo della sentenza sulla «Stampa» di Torino e sul «Corriere della Sera» di Milano, a sue spese. La Compagnia Liebig, in persona del cav. Marco Mazzi, si era costituita P. C. con gli avvocati Mildmay di Milano e R. Sacerdote di Torino. Difendevano il Griffa l'avv. on. Cavaglià e l'avv. Cazzola.

Giudice: avv. Cornaro; cancelliere Garelli.

La prima dell'"Aida„ sul piazzale del Castello

Dieci mila persone assistono allo spettacolo.

Nello scendere, al termine dello spettacolo, dal piazzale del castello, in mezzo alla fiumana di gente, che s'incalzava serrata e chiassosa nel cuore della città tutto fulgente ancora di luci, dicevo fra me e me come natura ed anime meglio si comprendono, nel silenzio notturno, sotto la volta infinita dello spazio ove si accendono, brillano e si spengono altri mondi. La natura che si ritempra alla vita, le anime che soggiaciono alla grandiosità del mistero e lo sentono e vi si profondano ricercandolo e lo indovinano anche rabbrividendo come quel vecchio che lHugo santifica morente sull'aia, nell'atto di contemplare e di parlare al creato.

Che se poi la melodia dolcissima del Verdi è chiamat aad interpretare il senso angoscioso del mistero e del dolore umano, anche le anime più tetragone si sentono trasvolare ad una commozione ineffabile al cospetto del firmamento stellato.

La musica lassù, acquista un che di sovrumano: è il «commento» che indirizza lo spirito e lo guida e lo trasporta nel campo dell'irreale.

aL moltitudine che gremiva il grande anfiteatro è stata subito presa, afferrata da questa sensazione possente e vi si abbandonò seguendo la frase musicale come non avviene mai nelle comuni audizioni teatrali.

E non è a dire che il dolore di Aida avesse nuovi palpiti, nè che la sua passione ardesse più veemente che decine di anni addietro; nè che il canto di Raddmès spiegasse accenti d'amore più dolci o accorato rimpianto più disperati; nè che il grido di *«guerra e morte allo stranier»* avesse maggior risonanza nel cuore nostro, di quanto faceva balzare all'applauso tutte le platee d'Italia, con una unanimità che preoccupava gli strumenti della straniera tirannide nelle città che la subivano ancora.

Certo contribuì al successo straordinario l'esecuzione meravigliosa. Il maestro Fabbroni ha ottenuto una interpretazione orchestrale di tale effetto che è sembrato nuova per la dolcezza di alcuni brani, per la vigoria di taluni altri; e la signora Llàcer Maria incarnò in forma squisitamente artistica il personaggio di Aida, dispensando una efficace scena, al canto dolcissimo; e la signora Giuseppina Zanetti, nella parte di Ammeris ebbe accenti che invano cercheresti di illustrare con aggettivi comuni; e il tenore Giuseppe Radaelli nel personaggio di Radames, raggiunse altezze d'arte insuperabili; e il cav. Enrico Molinari (Amonastro) fu artista completo; ed efficacissimi furono il basso Anotnio Righetti, (Remfis) e Giuseppe Menni (il Re); certo le masse corali, spesso di così difficile fusione, risposero ad ogni esigenza; e il corpo di ballo sembrò quanto di meglio poteva chiedersi per uno spettacolo così grandioso; e contribuirono alla riuscita anche la messa in scena correttissima e le grandi masse che il nostro unico e massimo teatro non si potrebbero nemmeno concepire, sapientemente disposte per raggiungere gli effetti voluti. Ma io sono sicuro che la interpretazione risentì del luogo e del momento, così come certi quadri acquistano particolare espressione dalla cornice e dalla posizione in cui sono collocati.

E quale miglior cornice e quale miglior posizione?

Il successo pieno ed incontrastato fu quindi dovuto a due fattori: la preparazione artistica, ed il contributo naturale; coefficenti l'uno e l'altro che contribuirono a commuovere fortemente il pubblico composto di migliaia e migliaia di persone.

La riuscita di uno spettacolo dipende appunto dalla commozione che vi provano gli spettatori e tanto più chi assiste si addolora o allieta per il giuoco delle passioni e s'immedesima con esse, e tanto maggiore è l'entusiasmo col quale egli si associa allo spettacolo e che plaude agli artisti che sanno trasfondere in lui non il dolore o l'angoscia immaginaria ch'essi provano, e dalla quale gli spettatori naturalmente rifuggono; ma la «passione in comune» — la «compassione» che tutti proviamo dinanzi al dolore altrui, che tutti amiamo e desideriamo di provare.

Questo senso, la unanimità del pubblico provò ieri sera in modo incomparabile, subendo come accade raramente il fascino della musica e del canto, che nell'opera Verdiana ha accenti jeratici, misteriosi, sublimi — e che l'arte degli interpreti, tutti di eccezionale valore, accompagnò — nel modo più eccelso. Ed io pensavo ridiscendendo dal colle che andava lentamente immergendosi nella oscurità e nei silenzi consueti dopo lo sfarzo di luci ed i bagliori dei riflettori che lo avevano fino allora irradiato e le melodie profonde avevano vibrato nell'aere; io pensavo, dico, a questa opera grandiosa del genio italiano, a cui il tempo nulla tolse dalla divina bellezza, come ad uno di quei monumenti che sopravvivono ai secoli e sono trasmessi da una generazione all'altra non quale retaggio di un popolo, ma quale retaggio di elevazione morale dell'umanità.

***

Nel pomeriggio si sapeva che l'esito della serata era ormai assicurato, poichè cominciò l'affluenza ai chioschi ed ai botteghini per «fermare i posti», e si capì subito che l'apatia del pubblico, avrebbe fatto grazia allo spettacolo eccezionale. I treni in arrivo nella sera, confermarono il lieto è facile pronostico, perchè riversarono in città comitive numerose di persone venute dalla provincia, e dalla regione, specialmente da Gorizia e Trieset.

L'animazione dalle 19 alle 20 fu come nelle grandi occasioni, e quando alle 20.45, dall'alto della specola, suonarono garrule le trombe egiziane, ripetendo il motivo trionfale di Radames, all'arco Bolani, ove era stabilito l'ingresso, si faceva già ressa non comune, e in piazza Vittorio Emanuele la folla si infittiva attendendo pazientemente il suo turno davanti i chioschi.

Sulla spianata lo spettacolo era indescrivibile.

La moltitudine va ingrossando di momento in momento portando una inevitabile e spiegabilissima confusione negli addetti al servizio che non si attendevano un affluire così momentaneo ed intenso.

In meno di venti minuti tutto il grande anfiteatro, dai terzi posti che lo chiudono, ai primi che lo aprono verso l'orchestra è un mareggiare di teste: migliaia, migliaia di persone.

Altre vi sono raccolte oltre gli steccati, sulla gradinata che adduce nel salone del castello. Sull'ultimo ripiano della gradinata stessa, arde un grande riflettore che sciabola l'aria oscura oltre il raggio delle lampade disseminate sulla spianata, e incendia fasci bianchi, mobilissimi.

Lo spettacolo che doveva iniziarsi alle 21 precise, ritarda di una diecina di minuti, appunto per la confusione generata dall'affluire continuo di gente.

Si calcola che avessero preso posto 10 mila persone.

Alle 21.15 un suonare prolungato dei piatti dà l'annuncio. La spianata s'immerge nell'oscurità sotto la volta stellata e il maestro Fabbroni sale sul podio, che fronteggia l'orchestra.

Nel gran silenzio comincia la tenue melodia dei violini, con cui s'apre l'opera. Sono accenti di pianto, sospiri accorati e misteriosi di una grande anima, note nostalgiche che cadono nel cuore, e vi risvegliano dolcemente un senso mistico indicibile, inesprimibile.... L'effetto che il maestro Fabbroni ha saputo ottenere dalla fusione completa dell'orchestra è stato meraviglioso. Egli fu il vero trionfatore della serata.

Il successo si delineò subito, sin da quando cioè il tenore Radaelli con quei mezzi eccezionali che possiede lanciò nell'aria, facendola fremere e provocando uno scroscio infrenabile d'applausi, la romanza che è uno scoglio anche per gli artisti migliori, quella cioè che comincia col dolce canto di «Celeste Aida» e termina nel grido possente: *ergerti un trono vicino al sol.*

Poi gli applausi a scena aperta e le chiamate al termine di ogni atto non si contano più. Quasi ostile, certo diffidente fu il pubblico all'inizio; quando uscì però dall'anfiteatro, ed era la 1.30, la soddisfazione, l'entusiasmo dirò meglio, era generale.

Se tutti gli artisti ebbero la loro parte d'applausi, se tutti furono ottimi interpreti del capolavoro verdiano, va però rilevato che al successo contribuì non poco la grandiosità della messa in scena, la fusione ed il colorito dei cori, il corpo di ballo, e quella eletta artista che è la prima ballerina Dolores Galli.

Non vanno anche dimenticati fra coloro a cui lodiamo il merito di questa audizione che farà epoca negli annali dell'arte cittadina, il maestro cav. Clivio istruttore dei cori, la signora Ines Arcari Farinetti che educò i moretti e il corpo di ballo, il maestro Aldo Malagodi, i direttori di scena Italo Capuzzo e Farinetti, il macchinista Piutti, il fiorista Gasparini, l'elettricista Antonini e Armando Miani.

Lo spettacolo che ha avuto così lieto inizio — se si eccettuano quelle poche deficienze formali, immancabili del resto in ogni *première* — se rappresenta il premio ambito per una somma di lavoro nel quale si sono esercitate con fede le energie di un gruppo di cittadini, fra gli altri il presidente Lenisa, e il davvero infaticabile segretario signor Nodari, vuol essere anche una promessa per l'avvenire.

Promessa cioè di riprendere — forti del successo ottenuto — anche nel venturo anno una iniziativa così lodevole e così coraggiosa, per la quale Udine nostra nel campo artistico acquista una eccellenza, che le fa veramente onore.

***

Il Comitato ci prega anche di far sapere che è stata ottenuta la fermata a Pasian Schiavonesco del treno in partenza da Udine alle ore 2, che era stata richiesta da quel Comune.

Lo spettacolo è terminato verso il tocco, ma in seguito terminerà molto prima.

Gli spettatori che affluiscono dal di fuori è necessario si facciano apporre il visto del Comitato sul biglietto per poter usufruire della riduzione ferroviaria nel viaggio di ritorno.

L'incaricato del Comitato trovasi prima, durante e dopo lo spettacolo, al pianterreno dell'edificio scolastico, sul piazzale del Castello.

La notte insonne.

Le fortunate gesta della celeste «Aida» hanno avuto una ripercussione profonda nella vita cittadina. Stanotte Udine ha vissuto ore da Metropoli: ha spogliato i cenci di tranquillità provinciale per indossare la acconciatura mondana, odorante di notturnità.

Sembra un sogno: alle due piazza Contarena è desta, pulsante di vita! Passano tramvai scampanellanti, passano auto strombettanti, passano a centinaia le persone insonni....

Intorno vi è tutto uno sfolgorio di luci: il Caffè Contarena, il Bar Eden, il negozio Longega incorniciano con le loro occhiale luminose lo spiazzo brulicante di folla.

Quanta e quanta gente! Man mano che il pizzale del Castello va sfollandosi, la piazza e le vie adiacenti accolgono i reduci dalla grande sagra artistica.

***

Torme di provinciali hanno dato l'assalto a tutti gli esercizi pubblici: famiglie intere con relative valigie e valigiette. Il loro ingresso al Contarena è segnato da una serie di esclamazioni ammirative... I tavoli accolgono sempre nuovi ospiti e l'occhio vigile ed esperto dell'egregio direttore trova un posticino per tutti.

Più tardi vi è l'invasione dello sciame delle danzatrici; portano un soffio di vita egizia, nelle loro vesti velate. Intreccio di sguardi e di sorrisi da un tavolo all'altro; cicaleccio interrotto da risatine... alla moda.

In mezzo a tanto frastuono mondano, a tanta frivolezza non mancano le persone serie. Troviamo in un angolo un gruppo di «esperti» che discute pacatamente di armonia e di acustica.

Aida! E' il «leit-motiv» della vita cittadina; tutti ne parlano: il pubblico che è disceso dallo storico colle, esprime la sua meraviglia; quello che non è salito dà la stura alla curiosità....

***

Ore 3. Strombettio di automobili; movimento intenso. Partono, rombando, le molte macchine convenute specie dalla Venezia Giulia....

Udine ha accolto ieri gente di varie città: ha proteso ed aperto le sue braccia a tutti gli amanti dell'arte.

Al «Nazionale» grande animazione. Ivi è l'Olimpo dell'arte: artisti, Comitato, tirapiedi....

Alla Taverna Frascati, Sor Teatini ha avuto una serata campale. Nella frescura del mondo sotterraneo, zampillano ancor più feconde le conversazioni: attraverso i tavoli s'odono esclamazioni gemelle: Bene, benissimo....

E' naturale! parlano dell'«Aida».

Ritorniamo alla superficie terrestre lasciando i buongustai a sorseggiare il biondo nettare dei colli di Frascati.

La vita ferve sempre intensamente e non accenna ad allentare il suo ritmo. Gli uomini delle ore, sgranano gli occhi usi a scrutare le vicende cittadine a traverso il volger dei secoli: non riconoscono più la loro piazza, timida, tranquilla.

Le trombe egizie squillanti dall'alto della specola verso il cielo ingemmato di stelle, hanno operato il miracolo: e Udine ha vissuto le sue ore notturne intensamente, fino all'alba.

Cino.

Il conflito per le ripazioni verso una fase acuta

Documenti segreti pubblicati

LONDRA, 3. — Il primo ministro Baldwin e il ministro degli esteri lord Curzon hanno fatto oggi contemporaneamente, l'uno alla Camera dei Comuni, l'altro alla Camera alta, le attese dichiarazioni circa i negoziati condotti con la Francia allo scopo di dare una risposta concorde alle proposte tedesche del 7 giugno u. s., circa la situazione che si è venuta creando nella Ruhr. Entrambe le Camere erano affollatissime e le dichiarazioni ministeriali sono state ascoltate in un religioso silenzio.

Le dichiarazioni dopo aver fatta la storia degli avvenimenti, non fanno che constatare come la situazione vada ogni giorno più aggravandosi e come sia necessario porvi riparo al più presto.

Il Governo britannico non si stanca dal ripetere che, mentre riguarda gli interessi degli Alleati come i suoi propri e mentre si astiene, come ha fatto finora, da qualsiasi azione che possa indicare un dissenso fra gli Alleati, pure sostiene fermamente che il problema che sta dinanzi ad essi non può essere più a lungo trascurato e che, mentre gli Alleati continuano a scambiarsi le idee con spirito di continuata amicizia e a discutere su questo o su quell'altro particolare, la situazione europea può precipitare verso una irreparabile rovina, trascinando con sè tutte le possibilità di pagamento di riparazioni ed altro. In queste circostanze il Governo britannico ha deciso di presentare al Parlamento, col minore ritardo possibile, i documenti che comprovano i suoi sforzi per raggiungere un accordo e una soluzione, ed invita i Governi alleati a consentire alla pubblicazione delle note o delle dichiarazioni da essi fatte, in modo che la situazione possa essere spiegata chiaramente.

La discussione sulle dichiarazioni alla quale hanno partecipato i più illustrip arlamentari inglesi, ha rilevato come l'Inghilterra abbia esitato troppo ed abbia seguito una politica passiva.

Secondo il primo ministro, l'occupazione della Ruhr è destinata a ritardare il pagamento delle riparazioni e ad arrestare il commercio mondiale.

I discorsi tenuti alle due camere dal primo ministro Baldwin e da Lord Curzon sono stati ascoltati con molta attenzione da tutti i membri delle camere e da un pubblico numerosissimo.

I ministri hanno tenuto stasera alla Camera dei Comuni un Consiglio di gabinetto sotto la presidenza delp rimo ministro. L'ambasciatore d'Italia ed il ministro di Svezia si sono recati nel pomeriggio al Foreign Office.

Una risposta francese evasiva

PARIGI, 2. — Una nota ufficiosa dice: La risposta della Francia consegnata il 30 giugno a Lord Curzon, espone come la Francia sia disposta ad esaminare con l'Inghilterra le proposte fatte dalla Germania il 7 giugno, ma sia obbligata a constatare che tali proposte non contengono impegno da parte della Germania di cessare la resistenza passiva. La risposta francese insiste sul fatto che la Francia, occupando la Ruhr ha voluto solamente creare nella Germania la volontà di pagare. La rispost aricorda quindi la vanità dei consigli rivolti dagli alleati alla Germania invitandola a ristabilire il credito, a stabilizzare la moneta, e ad equilibrare il bilancio ed afferma che il Reich è il solo responsabile della rovina attuale della Germania. La risposta francese augura quindi una maggiore partecipazione del delegato americano alle discussioni in seno alla Commissione delle riparazioni.

Harding migliora

S. FRANCISCO, 2. — Il presidente Harding ha avuto questa notte parecchie ore di sonno riparatore. Il malato è spossato dalla malattia ma ha dichiarato di sentirsi meglio.

Sciopero ferroviario in Jugoslavia

ZAGABRIA, 2. — Oggi, alla mezzanotte, avrà inizio uno sciopero di protesta del personale addetto alla Ferrovia Meridionale. Lo sciopero è di 24 ore ed è stato provocato dal ritardo frapposto alla sistemazione dei salari.

Timori di disordini a Budapest

Proclamazione dello stato d'assedio

BUDAPEST, 2. — In seguito alla rottura avvenuta ieri fra il governo ed i gruppi radicali, i quali avevano assunto un atteggiamento di opposizione è stato proclamato lo stato d'assedio.

Nel pomeriggio i ferrovieri ungheresi si sono posti in sciopero, il governo ha fatto arrestare i capi del movimento.

Ai morti dell'Adriatico

La solenne cerimonia a Pola

POLA, 3. — Ieri mattina ha avuto luogo una solenne funzione religiosa. I partecipanti al pellegrinaggio nazionale in memoria di Nazario Sauro hanno donato una lampada votiva per i morti Adriatici. Il cappellano militare ha pronunciato patriottiche parole, quindi sulla scala monumentale della chiesa è stata scoperta una targa di bronzo. Il presidente del pellegrinaggio Marescotti ha pronunziato nobili parole esaltanti i caduti. Alle 11 si sono svolte regate a remi ed a vela e nel pomeriggio gare di nuoto. Dinanzi allo stabilimento balneare si è svolta poscia una imponente cerimonia in ricordo dei morti dell'Adriatico. Tre idrovolanti hanno gettato fiori sul mare. Le autorità, le associazioni patriottiche, le rappresentanze civili e militari hanno assistito alla calata in mare di una grande croce di lauro. Durante la cerimonia le sirene hanno fischiato mentre la folla enorme ha acclamato l'Italia. Si è formato quindi un grandioso corteo che ha fatto ritorno in città fra il suono degli inni patriottici e le acclamazioni della popolazione.

I componenti il pellegrinaggio sono partiti per Venezia.

La celebrazione del Grappa

Nobile manifesto dei combattenti

ROMA, 3. — Il Comitato nazionale dell'Associazione nazionale combattenti ha diretto al Comitato esecutivo per il pellegrinaggio al Grappa il seguente messaggio:

«Alle solenni cerimonie che si svolgeranno sul Monte Sacro domani tutti i combattenti d'Italia saranno presenti in spirito. aL suggestiva adunanza che pure raccogliendo combattenti di tutte le armi sulla vetta del Monte Sacro è intesa ad assurgere a glorificazione del Fante d'Italia, riempie l'animo di commozione profonda e al di sopra di ogni diatriba riafferma la compagine della nostra grande associazione nel ricordo dei sanguinosi sacrifici della quarta armata e dello storico e miracoloso coraggio delle fanterie conscie della necessaria immolazione. Attorno alla bandiera del Comitato nazionale che sventolerà nel giorno sacro alla Madonnina del Grappa sulla vetta del monte che vide l'olocausto delle fiamme rosse, delle fiamme verdi, delle fiamme nere, aleggerà lo spirito dei morti che vedemmo notte e giorno in attesa della partenza e della battaglia silenziosi e senza un lamento. Il ricordo più vivo del loro sacrificio più nobile è un monito ancora terribile per i compagni d'armi che sono tornati alla gioia della casa e della famiglia. Il Comitato nazionale dell'associazione nazionale combattenti raccoglierà questo monito per dire all'Italia che i suoi figli migliori non sono morti invano e per dire al paese che la sua iniziativa civile è legata nel ricordo della storia ai combattenti del Grappa e del Piave che han visto tutta la bellezza dello strazio rosso della carne lanciata a gloria nel cielo.

A rappresentare il Comitato nazionale alle solenni cerimonie sono stati delegati la medaglia d'oro Carletti, il cap. Host Venturi e l'alfiere Pietro Ernesto Tonini. La galleria Vittorio Emanuele terzo che è ancora intatta nella sua parte nord e verso le trincee del Pertica, è completamente devastata a mezzogiorno e verso le trincee di croce dei Lobi. A tributare la riconoscenza dei vivi il Comitato nazionale troverà dopo l'autorizzazione e gli accordi col governo nazionale due vecchi soldati che costruirono la galleria, li eleggerà custodi, ed otterrà per essi i mezzi che valgano a salvarla e a custodirla. Più alto e più forte potremo allora ripetere il grido (*monte Grappa tu sei la mia Patria*).

Gli allievi navali festosamente accolti a Tripoli

TRIPOLI, 2. — Proveniente da Bengasi è giunta stamane la nave-scuola «Francesco Ferruccio» con a bordo gli allievi dell'Accademia Navale. La città prepara festeggiamenti agli allievi i quali sono stati ricevuti questa sera con i loro ufficiali dal municipio.

La lotteria delle madri e vedove rinviata

ROMA, 2. — L'Associazione nazionale Madri e Vedove dei Caduti comunica che la lotteria che doveva estrarsi oggi è stata rinviata per pochi giorni.

Il principe ereditario a Viesti

VIESTI, 2. — S. A. R. il Principe ereditario proveniente da Zara è giunto stamane a Viesti ed è sbarcato in incognito per visitare la città. S. A. R. era accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi. Riconosciuto, il principe ereditario è stato subito circondato da una immensa folla che fra deliranti applausi lo ha accompagnato alla cattedrale mentre al suo passaggio dalle finestre, dalle case venivano gettati fiori. Accompagnato dalle autorità e dall'arciprete don Ruggeri il principe ha visitato la cattedrale, mentre le campane suonavano a festa. Terminata la visita S. A. R. il principe Umberto ha fatto ritorno a bordo della nave salutato con una grandiosa dimostrazione di affetto dalla popolazione.

Due altri dimissionari

ROMA, 3. — La crepa prodottasi in seno al partito popolare si allarga sempre più. Si annuncia infatti che il senat. Santucci, uno dei più stimati esponenti del movimento cattolico ha inviato all'on. Rodinò una lettera per comunicargli il suo proposito di abbandonare il partito.

Anche il senatore Crispolti ha rassegnato le dimissioni dal partito.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.



CITTÀ DI UDINE

Sul Piazzale dello Storico Castello

Sabato 4 Agosto ore 21 precise

SECONDA RAPPRESENTAZIONE

dell' Opera - ballo in 4 atti di G. Verdi

AIDA

 **1000 ESECUTORI** 

Direttore Concertatore d'Orchestra

CAV. UFF. PIERO FABBRONI

Esecutori principali: (per ordine alfabetico) Signore: **Llácer Maria** (Aida) **zinetti Giuseppina** (Amneris) - Signori: Domenichetti Palmiro (Il messaggero) - **Cav. Molinari Enrico** (Amonasro) - **Menni Giuseppe** (il re) - **Radaelli Giuseppe** (Radames) - **Righetti Antonio** (Ramfis) - Prima Ballerina: **Dolores Galli** - Compositrice di danze: **Ines Arcani.**

PREZZI

Ingresso L. 4.55 - Militari e Bambini L. 3 - Poltrone numerate L. 20 (oltre l'ingresso)

Primi posti L. 10 (oltre l'ingresso) Secondi posti L. 5 (oltre l'ingresso)

Ai suddetti prezzi va aggiunto il 10% per diritto di tassa erariale.

I BIGLIETTI SI ACQUISTANO ALL'ATRIO DEL CINEMA EDEN IN VIA CAVOUR

10.000 POSTI

Le altre rappresentazioni avranno luogo alle ore 21 precise nei giorni: - 5 - 7 - 9 - 11 12 - 14 - 15 - agosto

Servizi automobilistici - Treni speciali - Ribasso del 20% accordato dalle Ferrovie dello Stato su tutte le linee della regione. Sede del Comitato: Teatro Sociale Udine